



Data: 2021/06/25 13:53 (11:53 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

COMUNICATO ETNA [AGGIORNAMENTO n. 415]

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che dall'analisi delle immagini delle telecamere di sorveglianza, si osserva che il trabocco lavico che si è propagato dal versante meridionale del Cratere di Sud-Est in direzione Sud-Ovest non è più alimentato ed è in raffreddamento. Il fronte è rimasto confinato alla quota di circa 2900 m s.l.m. Riguardo l'attività effusiva alimentata dalla bocca apertasi sul versante sud-orientale del Cratere di Sud-Est a quota 3050 m circa s.l.m., il fronte più avanzato dei due flussi lavici (Comunicato di Aggiornamento n. 414), che si sono riversati nell'alto settore della Valle del Bove, alle ore 03:30 UTC si attestava alla quota stimata di circa 2550 m s.l.m., espandendosi gradualmente per la diminuzione del gradiente del pendio. Il fronte del secondo flusso ha raggiunto una quota stimata di circa 2700 m s.l.m. Alle 04:15 UTC, si formava un terzo flusso lavico più a nord con il fronte che ha raggiunto la quota di circa 2800 m s.l.m. E' in corso un sopralluogo da personale INGV Osservatorio Etneo per meglio vincolare le suddette quote. A partire dalle 07:30 UTC, il campo lavico in area distale è apparso via via sempre meno alimentato ed attualmente è in raffreddamento.

Inoltre, in riferimento alla dispersione della nube eruttiva imputabile allo scorso episodio di fontana di lava, si riporta ricaduta di cenere e lapilli a Fiumefreddo e di cenere alla località Letojanni.

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.